SABATO 3 AGOSTO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 176 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvis. commerciali L 14: Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee Sentenze ecc L 19. Necrologie L 25 Compartecipazione al lutto L 47. Rice che di persone L 7: Cronache, Teatri Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni Nascite L 24 (Comunicati tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel 6.31

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L 1250, Semestre L 650: Trimestre L 350 Estero: Annuo L 1875: Semestre L 960: Trimestre L 500

Direz Redaz.: Via Carducci Tel 8.80

ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Appello del delegato canadese al senso morale del mondo

"Il fattore determinante nella preparazione della pace non dovrà essere l'importanza o la potenza degli stati partecipanti nè il contributo da essi dato alla vittoria, ma dovrà essere ciò che è giusto e ciò che è equo,,

PARIGI, 2

(Reuter) - Il Primo Ministro canadese MacKenzie King parlando questa sera nella seduta plenaria della Conferenza ha proposto che i Ministri degli Esteri delle quattro Potenze si riuniscano durante la sessione della Conferenza della Pace per discutere le questioni pendenti al fine di cercare di comporre le divergenze. «Vorrei — ha proseguito MacKenzie King — che le quattro grandi Potenze fossero disposte a prendere in considerazione con prontezza ogni modifica delle proposte dei ministri degli Esteri che venga motivata con solidi argomenti. Vorrei che ogni modifica di questa venga proposta sia da nazione che venga esame prima della votazione presa in altre parole proporre e votare. In altre parole ritengo che la mia proposta sia importante — che il Consiglio dei Ministri degli Esteri non debba attendere la fine della Conferenza per esaminare le proposte che vengono fatte».

Dopo aver parlato degli stretti legami esistenti tra la Francia e il Canadà da più di quattrocento anni MacKenzie King ha proseguito: «Il Canadà è lieto oggi di collaborare con la Francia all'edificazione della pace d'Europa. L'edificazione della pace — egli ha aggiunto — è veramente cosa facile Con estrema franchezza confesso che la via che è stata seguita finora non è sotto tutti gli aspetti quella che alcuni di noi avevano sperato Il Canadà ritiene che la misura della sua partecipazione alla guerra contro l'aggressione avrebbero richiesto una non minor partecipazione alle decisioni della pace. In pratica invece queste speranze non sembra vengano realizzate».

Il fattore determinante nella preparazione della pace non dovrà essere l'importanza o la potenza degli stati partecipanti nè il contributo da essi dato alla vittoria, ma dovrà essere ciò che è giusto e ciò che è equo».

«Non riuscire a portare questa Conferenza a risultati soddisfacenti o prolungarla indefinitamente vorrebbe dire scoraggiare le Nazioni ed ostacolarle nella loro marcia in avanti. Gli anni di guerra ci hanno insegnato che nessun uomo come nessuna Nazione può vivere isolato Noi dipendiamo tutti l'uno dall'altro. Perciò negli interessi del suo stesso popolo nessuna Nazione deve tentare di perseguire i suoi fini particolari quando questi fini siano di isolamento, autodifesa o dominazione del mondo. Noi ne abbiamo abbastanza del pugno di ferro Ciò di cui il nostro mondo abbisogna oggi è la mano del medico».

Alla fine del suo discorso MacKenzie King ha ricevuto le più lunghe ovazioni tributate sinora a qualsiasi oratore nella seduta plenaria. Il suo potente appello al senso morale del mondo ha visibilmente colpito i delegati.

Il Sud Africa ha già informato il Canadà che esso appoggierà la proposta canadese

Nè Byrnes nè Molotov erano presenti quando King ha pronunciato il suo discorso. Byrnes è giunto mentre veniva iniziata la traduzione del discorso in lingua russa

Prima di MacKenzie King ha parlato il ministro degli Esteri Jan Masaryk, il quale ha dichiarato che gli schemi dei trattati preparati dai quattro ministri degli Esteri sono il risultato di lunghi e spesso difficili negoziati. Essi costituiscono dei compromessi fra differenti punti di vista — egli ha dichiarato — e noi rispetteremo questo fatto quando prenderemo parte alle conversazioni che seguiranno. La Cecoslovacchia, fedele agli Alleati orgogliosa di essere un Paese slavo, attende con ragionevole e realistico ottimismo i risultati definitivi di questa riunione di pace».

Dopo MacKenzie King ha preso la parola il delegato polacco Rzymowski il quale ha criticato coloro che cercano di diminuire l'importanza della Conferenza affermando che il solo problema è quello tedesco. Noi abbiamo avuto 6 milioni di morti — egli ha detto — e perciò ci rendiamo conto forse più di qualsiasi altra Nazione dell'importanza del problema tedesco. Ma il tempo non è ancora maturo per trattare questo problema». Venendo a parlare dei trattati con l'Italia e con l'Ungheria Rzymowski ha detto che anche la Polonia vorrà essere ascoltata in merito ai trattati stessi.

Hanno quindi parlato i delegati dell'Etiopia e della Russia Bianca

Il delegato etiopico ha sostenuto che le colonie dell'Eritrea e della Somalia non devono più tornare all'Italia. Il delegato della Russia Bianca ha appoggiato la tesi jugoslava circa Trieste e la Venezia Giulia

La seduta è terminata alle 19.55. Nella seduta plenaria di domani parleranno i delegati della Grecia dell'Ucraina del Belgio e del Sud Africa.

Parla Truman

"Non aspiriamo alla potenza o ad ingrandimenti territoriali

WASHINGTON, 2 agosto.

(Reuter) - Prendendo la parola durante un pranzo in occasione del 350 anniversario dell'Esercito e dell'Aviazione, il Presidente Truman ha detto fra l'altro: «Noi non aspiriamo alla potenza o ad ingrandimenti territoriali. Non chiediamo riparazioni. Desideriamo soltanto una giusta pace».

Riferendosi alla Conferenza di Parigi, Truman ha dichiarato essere necessario che l'O.N.U. abbia forze di polizia capaci di mantenere la pace.

Il discorso non aveva carattere ufficiale.

Mele pere verdura in cambio di carbone

ROMA 2 agosto.

Il Ministero del Commercio comunica che date le notevoli disponibilità di prodotti ortofrutticoli intende sviluppare al massimo il collocamento di tali merci sui vari mercati esteri sia attraverso ordinarie operazioni di esportazione, sia favorendone al massimo le compensazioni con altre merci

Peraltro, tenuto conto degli inconvenienti che quest'ultima forma di attività presenta, il ministero intende di attenersi nei confronti delle compensazioni con aventi per oggetto prodotti ortofrutticoli, al criterio fondamentale già indicato nel senso di autorizzare quelle operazioni che presentino un effettivo vantaggio per l'economia nazionale.

Le schiaccianti clausole finanziarie

ROMA, 2 agosto (per tel.)

E' naturale che l'attenzione generale si appunti su quelle clausole del progetto di trattato di pace riguardanti la perdita di territori e la limitazione delle forze armate. Tali punti colpiscono i sentimenti e l'immaginazione, i primi, per ferire la sensibilità nazionale con l'ingiusta e incongrua amputazione del corpo della famiglia italiana di terre e città che ad esso appartengono per natura etnica e diritto; i secondi per allarmare — a ragione od a torto — coloro che ripongono nelle forze armate l'esclusivo fattore del prestigio ed il solo presidio dell'indipendenza della nazione.

Ma i più dei lettori — ed anche dei giornali — hanno sorvolato sulle clausole economiche, le quali veramente apparisco o «dure al di là di ogni previsione», per esprimersi con De Gasperi, e tali, se non verranno mitigate, da pregiudicare in partenza ogni sforzo di risollevamento ed ogni pur remota possibilità di ricostruzione economica e sociale.

L'Unione Sovietica, sin da quando la questione delle riparazioni venne in discussione, precisò la sua richiesta d'indennità in cento milioni di dollari, da conferirsi in merci e manufatti (per i quali avrebbe provveduto a fornirci le relative materie prime), e per consegne scaglionate in sette anni con modalità cautelative tali che il mercato del lavoro ed il ritmo della produzione nostra non avessero a subirne eccessivi contraccolpi.

A queste pretese dell'Unione Sovietica, messe in rilievo come un'esosità, veniva contrapposto l'atteggiamento moderato e generoso degli Anglosassoni, i quali sembravano animati dal desiderio di non aggravare le nostre già precarie condizioni avanzando richieste d'indennità.

Ma il progetto del trattato di pace, ci riserva un'amara sorpresa: gli anglo-americani non reclamano in apparenza riparazioni in denaro o natura: ma ci accollano senza corrispettivo la quasi totalità delle Am-lire emesse e integralmente l'avere delle prestazioni già da noi corrisposte o da corrispondere, nonchè delle requisizioni di materiali edilizi, ferrovie, industrie risorse ecc., per un ammontare di cinquemila milioni di dollari pari a 1247 miliardi di lire.

Quali ripercussioni avrebbe sulla dissestata economia italiana e sul bilancio dello Stato una simile avocazione — che sembra il prezzo della misconosciuta cobbelligeranza — è più facile intuire che esattamente prevedere. A ciò si aggiunga che, a garanzia dell'adempimento di tali clausole, vien dal trattato disposta la confisca e la liquidazione dei beni e di tutte le attività possedute da gli italiani all'estero (Russia esclusa), i quali alla lor volta dovrebbero venir indennizzati dal nostro Governo.

Non è chi non veda la gravità di tali condizioni ch impedirebbero al nostro Paese gli scambi internazionali e l'approvvigionamento in minerie e materie prime indispensabili, spingendo la lira nel baratro dell'inflazione e milioni di disoccupati alla disperazione.

La questione della presidenza

ancora sul tappeto del comitato per la procedura

Oggi sarà discusso il paragrafo degli inviti all'Italia e agli altri stati ex nemici

PARIGI 2 agosto.

(Reuter) - Appena iniziatasi la riunione di stamane del comitato per la procedura, il delegato polacco ha ripetuto la richiesta già fatta ieri affinchè la Polonia sia rappresentata nella commissione incaricata di trattare gli aspetti economici degli schemi dei trattati di pace con l'Ungheria la Romania e la Bulgaria

Il delegato australiano dottor Evatt ha chiesto al Presidente se la domanda della Polonia non dovesse già ritenersi superata dopo l'accettazione data ieri da parte del comitato alla proposta di Molotov secondo cui qualsiasi nazione ha a sua richiesta il diritto di sottoporre il proprio punto di vista a qualsiasi commissione. Egli ha detto di dubitare che al riguardo possa favorirsi in modo speciale la Polonia dato che con ciò si creerebbe un precedente per domande simili da parte di altri.

Il delegato sovietico Molotov ha invece appoggiato la richiesta polacca. Egli ha sollecitato il comitato a tener conto del fatto che l'Ungheria ha occupato la Polonia e che la Polonia ha combattuto contro di essa nello stesso modo che ha combattuto contro la Germania.

Anche il delegato cecoslovacco dott. Masaryk ha appoggiato la richiesta polacca ma il ministro degli Esteri americano Byrnes si è dichiarato contrario. Pur affermando di comprendere la richiesta polacca ha dichiarato che essendo stato respinto ieri l'emendamento olandese per l'ammissione di rappresentanti di tutte le 21 Nazioni in tutte le commissioni il comitato non poteva fare eccezioni.

Pure contrario alla richiesta polacca si è manifestato il delegato britannico Hector McNeil.

A sostegno della tesi polacca ha preso poi la parola il delegato ucraino Manuilsky secondo il quale non conta tanto il fatto che noi vi sia stata dichiarazione di guerra quanto il fatto che la Polonia sia stata occupata da truppe ungheresi.

Essendosi pronunciati contro anche i delegati sud-africano e olandese, il delegato polacco Wincenty Winiewicz ha ritirato l'emendamento.

Il comitato è passato quindi a discutere l'emendamento presentato dalla Nuova Zelanda che propone che la presidenza della Conferenza venga data permanentemente alla Francia. A favore ha parlato brevemente il delegato neo zelandese. La proposta è stata appoggiata dai delegati olandese e brasiliano.

Il delegato francese che ha preso la parola successivamente, ha detto di apprezzare la proposta neo-zelandese ma di opporsi ad essa perchè dal momento che la Conferenza dei ministri degli Esteri ha convocato la Conferenza e preparato gli schemi dei trattati di pace, i quattro Grandi devono anche condividere le responsabilità della presidenza della Conferenza.

Prendendo la parola in luogo di Molotov che gli sedeva vicino il delegato sovietico Andrei Vishinsky ha appoggiato il principio della presidenza a rotazione.

Hanno parlato quindi i delegati canadese e norvegese sostenendo rispettivamente la proposta per la presidenza permanente alla Francia e il sistema della presidenza a rotazione.

A preso quindi la parola in favore della Presidenza a rotazione il delegato britannico Hector McNeil il quale ha dichiarato di apprezzare l'ospitalità del Governo francese ma di essere contrario al principio di eleggere il presidente per onorare un determinato governo. Egli ha concluso dicendo il sperare che vengano abbandonate tutte le questioni di prestigio per cominciare a lavorare ed ha invitato il delegato cinese dott. Wang Shih Chieh a presentare la sua candidatura per la vicepresidenza

Contro il principio della presidenza a rotazione ha parlato invece il delegato australiano dott Evatt Successivamente ha preso la parola Molotov il quale ha ricordato che il Consiglio dei Ministri degli Esteri era stato unanime nel proporre la presidenza a rotazione, memore del precedente di S. Francesco.

Il delegato francese ha quindi sostenuto che il presidente non deve essere eletto con la maggioranza semplice in base ad unanime decisione della Conferenza. «E' importante che il presidente sia eletto all'unanimità in un primo tempo da questo comitato e successivamente dalla Conferenza riunita in seduta plenaria» — egli ha detto — Egli ha successivamente invitato il Brasile la Nuova Zelanda e l'Olanda a ritirare l'emendamento ricevendo però una risposta negativa.

Il presidente Henry Spaak ha allora proposto una soluzione di compromesso in base alla quale il capo dello Stato francese sarebbe eletto presidente principale e gli altri ministri degli Esteri delle quattro Potenze presidenti aggiunti E' intervenuto di nuovo Molotov ripetendo la sua richiesta che il comitato adottasse la proposta del Consiglio dei Ministri degli Esteri

Quindi il delegato jugoslavo Mosa Pijade ha proposto che venisse messa ai voti la proposta del Consiglio dei Ministri degli esteri ma Spaak ha dichiarato di non poter aderire alla richiesta slava poichè è normalmente inderogabile che un emendamento venga approvato e respinto prima della votazione della proposta principale.

Il delegato britannico McNeil ha proposto quindi l'aggiornamento del comitato. La proposta è stata accettata e il comitato si è aggiornato alle ore 13.40

E' prevista per domani in seno alla commissione per la procedura la discussione del paragrafo del regolamento da parte della Conferenza del Ventuno che contempla l'invito dell'Italia e degli altri Stati ex-nemici.

La crisi belga superata

Socialisti liberali e comunisti compongono il nuovo Governo

BRUXELLES, 2 agosto

Il socialista Camille Huysmans, borgomastro di Anversa, ha formato il nuovo Governo di coalizione belga che risulta così composto:

Primo Ministro Camille Huysmans (socialista). Esteri: Paul Henri Spaak (socialista); Bilancio: Joseph Hoebos (socialista); Lavoro: Leon Troclet (socialista); Educazione: Herman Vos (socialista); Comunicazioni: Ernest Rongvaux (socialista); Giustizia: Albert Killar (liberale). Colonie: Robert Godding (liberale); Interni: Auguste Buisseret (liberale); Affari economici: Henri Liebart (liberale); Alimentazione: Edgard Lalmand (comunista); Finanze: Jean Wauthier (liberale); Lavori pubblici: Jean Borremans (comunista). Difesa Nazionale: colonnelli Raul Degrateur (indipendente); Riattrezzatura Industriale: De Groote (indipendente).

Il nuovo Governo presterà giuramento domani e verrà presentato al Parlamento probabilmente martedì.

LA BEFFA DI TEL AVIV

Perfino nella sede del O. G. britannico

un arsenale fornitissimo d'armi

GERUSALEMME, 2 agosto

Dodici ore dopo la scoperta di un deposito di armi e di esplosivi nei basamenti della grande sinagoga di Tel Aviv, due genieri britannici hanno scoperto stanotte un arsenale di armi murato nelle fondamenta del loro stesso Quartier Generale di Tel Aviv che occupa uno stabile adibito a scuola ebraica.

I genieri britannici sono tuttora intenti al lavoro di scavo ma sono già venuti alla luce un migliaio di bombe a mano, fucili, armi automatiche, migliaia di caricatori e un mortaio di precisione di tipo sconosciuto che si ritiene fabbricato in Palestina. Sono stati anche trovati cinque telefoni da campo e materiale da pronto soccorso sufficienti per una brigata intera.

Le truppe della 6.a Divisione aerotrasportata hanno ora iniziato l'evacuazione della città ed il coprifuoco è ora stato tolto in tutti i quartieri di Tel Aviv. Il comunicato di questa sera dice però che le operazioni di polizia non sono ancora terminate

Si apprende a Londra da fonte autorevole che la Gran Bretagna attende di conoscere il punto di vista del Presidente Truman sul progetto federale per la Palestina prima di prendere ulteriori decisioni sulla politica da seguire. Nessuna decisione è stata presa nel senso di inviare il Primo ministro britannico Attlee o il ministro degli Esteri Bevin per discutere personalmente la questione col presidente Truman. E' attesa invece per oggi o per domani una decisione sulla base della rappresentanza degli ebrei e degli arabi palestinesi alla Conferenza sul futuro della Palestina che dovrebbe svolgersi a Londra entro questo mese.

Si apprende poi da Londra che alla Camera dei Comuni si è concluso ieri sera senza votazione il dibattito sulla questione palestinese.

Ha riassunto il dibattito il ministro delle Colonie George Hall il quale ha espresso la speranza che a metà di agosto possa aver luogo una riunione fra i capi arabi e quelli ebrei e che il Governo possa predisporre un progetto da mandato da sottoporre alle Nazioni Unite.

Si ha inoltre da Roma che il vice capo della Missione speciale inviata dall'Alto Comitato arabo palestinese al Santo Padre ha tenuto a precisare: «Gli arabi della Palestina mussulmani e cattolici, il Corano dice che i cristiani sono possessori del libro santo», si rivolgono a sua Santità quale capo della cristianità perchè voglia svolgere un'azione tendente a salvaguardare l'incolumità dei luoghi santi».

Dimostrazioni di disoccupati a Torino e a Milano

Nessun incidente

TORINO, 2 agosto.

Una manifestazione di reduci ed ex partigiani disoccupati ha avuto luogo stamane dinanzi agli stabilimenti della Fiat-Mirafiori Circa 200 dimostranti, dopo aver bloccato due entrate degli stabilimenti, hanno impedito l'accesso al lavoro alle impiegate richiedendone la sostituzione con elementi maschili. Benchè la manifestazione si sia svolta ordinatamente e non abbia dato luogo al minimo incidente, alcuni reparti della «Celere» sono intervenuti per misure precauzionali. Una rappresentanza di disoccupati è stata ricevuta dalla commissione interna della Fiat-Mirafiori. La questione dopo laboriose discussioni è stata demandata al Prefetto.

Anche a Milano si è avuta una dimostrazione di disoccupati, i quali accompagnati dal Sindaco si sono recati in Prefettura dove hanno concordata la spedizione di alcuni telegrammi ai ministeri competenti. Non si è verificato alcun incidente.

E' imminente l'invio in Francia di 500 mila operai italiani

ROMA, 2 agosto.

Cogliendo l'occasione della visita a Roma del signor Leon Joubaux, Segretario generale della Confederation général du travail francese, l'on. Di Vittorio discuterà con l'ospite alcune importanti questioni tra cui quella relativa all'immigrazione dei lavoratori italiani in Francia allo scopo di rimuovere alcune piccole difficoltà e di concretare l'invio in Francia di circa 500 mila lavoratori di tutte le categorie.

Concorsi per reduci nelle FF.SS

ROMA, 2 agosto.

Il Ministero dei Trasporti comunica: «L'Amministrazione delle FF. SS. rende noto che la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande per la partecipazione ai noti concorsi riservati a reduci, i cui avvisi programmi furono pubblicati sul supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» n.ri 133 134, del 10 giugno 1946 è prorogata al 31 c. m. di agosto. Gli aspiranti che hanno trasmesso domande con documentazioni incomplete potranno far pervenire documenti mancanti o irregolari non più tardi del nuovo termine utile».

ROMA 2 agosto.

Il ministro dell'Assistenza postbellica on. Sereni, ha disposto lo stanziamento di 12 mil'oni per la costruzione a Torre Annunziata delle case dei reduci rimaste distrutte o danneggiate per cause di guerra.

EINSTEIN DICE:

Organizziamo la pace in modo che nessuno possa scatenare la guerra

(Intervista particolare dell'A.G.L.I.)

NEW YORK, luglio.

Alberto Einstein, il grande fisico premio Nobel, autore della legge di relatività, matematico, filosofo e anche sociologo di vedute originali, è ritornato in primo piano sullo schema politico di questi anni; segnatamente per la sua partecipazione all'attività dell'O.N.U.

Una delle sue ultime manifestazioni è stato l'appello da lui lanciato alla Russia perchè si faccia promotrice degli Stati Uniti del Mondo. La concezione di Einstein non è di quelle che si chiamano avveniristiche, appena abbozzata in ischemi teorici, ma si concreta in una serie di formule, più o meno discutibili e più o meno accettabili che concorrono alla realizzazione graduale ma sollecita di un sogno fin qui ritenuto utopico. Abbiamo avvicinato l'illustre scienziato nell'intento di ottenere spiegazioni in argomento, ma l'intervista si è limitata quasi esclusivamente al tema degli armamenti, dominata, ben s'intende, dalla preoccupazione della bomba atomica.

Potenza offensiva delle armi moderne

Le armi moderne — ha detto Einstein — hanno accentuato la loro potenza offensiva in modo soverchiante rispetto alla possibilità della difesa. In definitiva ciò può indurre, in un determinato momento gli uomini di stato responsabili a dichiarare guerre preventive.

Einstein, a scongiurare tale eventualità, suggerisce di garantire a ogni Stato il diritto di regolare i suoi conflitti con altri Stati su una base legale e sotto il controllo d'una giurisdizione internazionale.

E' necessario impedire — egli dice — a mezzo d'un organo internazionale, che un qualsiasi stato possa comunque scatenare la guerra. Tale organo superiore deve essere sostenuto da un potere militare di cui esso solo abbia il controllo e il comando.

Solo a queste condizioni — precisa Einstein — potremo sperare di non dover sparire un giorno o l'altro nell'atmosfera, dissolti come polvere atomica.

E come potranno essere adempiute le condizioni preliminari per giungere allo scopo?

Denazionalizzazione del potere militare

Con la denazionalizzazione del potere militare. Tale denazionalizzazione può essere preparata con uno scambio sempre più intenso, fra i vari eserciti nazionali, di personale militare, scientifico e tecnico Lo scambio deve seguire le norme di un piano prestabilito, tendente a trasformare le forze particolari in un vero esercito supernazionale.

Einstein ha le sue idee anche a proposito dello spirito nazionalista che, nei singoli eserciti nazionali, potrebbe ostacolare la loro ascesa e la loro fusione in una grande armata del mondo. Egli conta tra l'altro sul fondamento psicologico dell'internazionalizzazione, alla base del quale starebbe appunto lo scambio del personale.

Inoltre le grandi potenze militari potranno elaborare i piani pratici d'un organo di sicurezza supernazionale e di un comitato arbitrale. Esse stabiliranno le loro basi giuridiche e stipuleranno con precisione i loro obblighi, le loro competenze e i limiti nei rispetti d'ogni Stato.

Einstein insiste con forza sulle convenienza che si incominci subito a costituire la struttura del nuovo ordine internazionale.

Incominciando ora, le vestigia degli eserciti nazionali potranno essere subito distrutte o quanto meno collocate sotto l'alto comando dell'autorità supernazionale.

Perchè vorreste limitare l'iniziativa alle sole grandi potenze, e non la dilatate a tutte le nazioni?

Ho tentato di presentare il problema e la relativa soluzione evitando le maggiori difficoltà. Sarà se dubbio meno difficile ottenere un accordo preliminare tra le grandi potenze che un accordo fra tutte le potenze piccole e grandi Per arrivare rapidamente a tale accordo un organismo che comprendesse tutte le nazioni sarebbe press'a poco uno strumento impossibile da maneggiare. Invece, una volta che la cooperazione delle potenze più forti sarà assicurata; potranno esservi ammesse anche le minori che lo desidereranno.

Cooperazione delle potenze più forti

Ma non prevarrà il desiderio, in ciascuna nazione, di conservare qualche segreto sulla propria organizzazione difensiva?

L'ispezione reciproca, fra le grandi potenze militari, dei metodi e delle installazioni destinati alla produzione delle armi offensive, combinate con un sistema di scambi delle scoperte tecniche e scientifiche, diminuiranno gradualmente il timore e la diffidenza in tutti ed in ciascuno; ciò permetterà di arrivare ad un'effettiva organizzazione della pace la quale, comunque ancora contrastata da pregiudizi ed interessi, è già presente alla coscienza dei popoli come loro suprema ed unica salvezza.

B. Mc. Valen

(Copyright A.G.L.I. Interpress Pubblication).

Nenni a Parigi

Colloqui con Attlee e con Molotov

PARIGI, 2 agosto.

(Reuter). (Dall'inviato dell'Ansa).

Il ministro Nenni si è incontrato questa mattina alle ore 11 con il Presidente del Consiglio inglese Attlee.

Il colloquio era stato precedentemente preparato nell'incontro che Pietro Nenni aveva avuto col segretario della delegazione britannica Harold MacNeil. Nel colloquio col Presidente del Consiglio inglese sono state trattate questioni inerenti al trattato di pace, al futuro economico dell'Italia ed alle possibilità di accordi economico-finanziari fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Alle ore 12 Nenni ha incontrato il sottosegretario per le questioni economiche degli Stati Uniti ed alle 13 si è recato da Negrin dal quale era stato invitato ad una colazione cui ha partecipato anche De Vajo.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 si è recato all'Ambasciata di Russia ove è stato ricevuto dal ministro Molotov. Durante il colloquio, che è stato assai cordiale, il ministro degli Esteri sovietico si è informato sulle condizioni interne italiane e sulle possibilità future nonchè dei piani per la ricostruzione della nazione italiana.

Alle ore 15 Pietro Nenni si è incontrato col vice commissario Vischinsky ed alle 19 ha avuto un lungo colloquio con Masryk e col ministro degli Esteri belga Spaak.

Per martedì è previsto l'arrivo dell'ambasciatore d'Italia a Mosca Pietro Quaroni che come è noto, fa parte della delegazione italiana che sarà ascoltata dinanzi alla conferenza dei Ventuno.

ATENE, 2 agosto.

Il Governo greco ha dato il suo benestare alla nomina di Guido Totti a rappresentante diplomatico italiano ad Atene. Tale nomina fa seguito al recente accordo per lo scambio di rappresentanti diplomatici fra la Grecia e l'Italia.

Un colpo di stato tentato nel Lussemburgo

I congiurati sono finiti in prigione

LUSSEMBURGO, 2 agosto.

In ambienti normalmente bene informati del Granducato del Lussemburgo, si apprende oggi che Albert Wingert — noto membro del movimento di resistenza lussemburghese — e numerosi ufficiali dell'Esercito, sono stati arrestati per aver tentato di rovesciare con la forza il Governo del Granducato che è attualmente costituito da un Gabinetto di coalizione nazionale sotto la Presidenza del cristiano sociale Pierre Dupong. Mancano ulteriori particolari e nessuna dichiarazione ufficiale è stata finora diramata dal Governo.

Il nuovo Governo persiano

TEHERAN, 2 agosto.

Il Primo Ministro persiano Ghavam Es Sultaneh ha presentato ieri sera allo Scià il suo nuovo Gabinetto.

Il Primo Ministro Sultaneh assumerà i portafogli degli Interni e degli Esteri.

Negli ambienti politici si ritiene che l'inclusione di tre ministri della sinistra nel Gabinetto sia intesa a controllare l'opposizione in seno al Gabinetto stesso in vista delle prossime elezioni.

Borsaneristi ebrei linciati in Ungheria

BUDAPEST, 2 agosto

Giunge notizia da Miskolc — città industriale dell'Ungheria settentrionale — che è stata fatta giustizia sommaria di due ebrei colpevoli di aver venduto farina a prezzi eccessivi. L'incidente si è verificato mentre la polizia accompagnava i due ebrei e un cristiano, pure accusato dello stesso reato, al centro di lavoro obbligatorio Gli operai delle acciaierie locali hanno fermato il tram su cui viaggiavano gli arrestati e li hanno trascinati sulla piazza del mercato dove i due ebrei sono stati impiccati mentre il cristiano non è stato minimamente molestato.

Questa settimana rimpatrieranno dall'India 13 mila nostri ex prigionieri

ROMA, 2 agosto.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto comunicazione da parte del nostro Ambasciatore a Londra Carandini, che il Governo inglese ha disposto il rimpatrio entro la corrente settimana di 12907 prigionieri italiani dall'India, 1100 dall'Australia, 624 dall'Africa Orientale.

Si apprende inoltre che il rimpatrio degli ex prigionieri internati nel Medio-Oriente sarà completato entro il corrente mese di agosto.

Tre allenatori a Trieste contro civili italiani

TRIESTE, 2.

Anche la notte scorsa si sono avuti in città due attentati dinamitardi di probabile natura politica Uno degli attentati è stato compiuto contro la villa del dott. Gino Benussi, nel sobborgo di Barcola causando il crollo di alcuni metri del muro di cinta e la rottura di vetri delle finestre.

L'altro attentato è stato compiuto nel sobborgo di Roiano mediante il lancio di due bombe a mano contro le finestre dell'abitazione di tale Umberto Arzilli. Anche in questo secondo caso i danni si sono limitati alla rottura di alcuni vetri.

Il dottor Giovanni Battista Barzellini insegnante medio e pubblicista è stato aggredito la notte scorsa in via dell'Istria e gravemente percosso da due sconosciuti che lo avevano fermato chiedendogli i documenti Si ritiene che l'aggressione rivesta carattere politico

E' stato praticato il fermo di un individuo sospettato di essere uno degli aggressori.

L'amm. Stone ricevuto da De Gasperi

ROMA, 2 agosto.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto a palazzo Chigi il capo della commissione alleata ammiraglio Stone col quale si è intrattenuto a colloquio per circa venti minuti.

Successivamente l'on. De Gasperi ha ricevuto il ministro di Cecoslovacchia a Roma Pauliny Toth.

Sei film russi alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 2 agosto.

L'URSS sarà presente alla manifestazione internazionale d'arte cinematografica che avrà luogo a Venezia dal 31 agosto al 15 settembre con sei importanti films e cioè: «Giuramento», «Fiore della pietra», «Indomito», «Una volta una bimba», «Colpevole senza colpa» e «Colloquio». L'URSS presenterà anche dei documentari di grande attualità.

Due feroci repubblichini condannati a morte

AREZZO, 2 agosto

Dopo diversi giorni si è concluso all'Assise straordinaria di Arezzo il processo contro un gruppo di fascisti repubblichini di Montevarchi imputati di vari atti di collaborazionismo fra cui la fucilazione di due renitenti alla leva. La Corte ha condannato i due imputati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena e alla confisca dei beni e un terzo a 16 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici e alla confisca dei beni. Assolti tutti gli altri per amnistia o per insufficienza di prove.

Battaglia propagandistica nella Venezia Giulia

TRIESTE, agosto.

Avvalendosi della classica e sperimentata scuola dei maggiori e particolarmente di quella di Balmin che in molti casi, si è rivelata corrosiva e demolitrice, al pari dell'inesorabile azione bradisistica, la propaganda di Tito (ma è proprio Tito?) interessante la Venezia Giulia e Zara, appare all'osservatore imparziale di gran lunga superiore a quella sin qui esplicata dalla controparte non solo per potenza di mezzi leciti ed illeciti che vengono senza risparmio buttati nell'arena della contesa internazionale, ma anche per intelligenza di propositi miranti a raggiungere il fine con qualunque mezzo. E il fine cui vuole raggiungere ad ogni costo il Capo della Repubblica popolare jugoslava sanno ormai anche i sassi qual'è: ingrandire smisuratamente — e diremo anche irrispondentemente — i confini della Jugoslavia, a scapito principalmente dell'Italia, senza sottilizzare se per ottenere un tanto relega in soffitta i famosi principi della Carta Atlantica, altera il volto di centri storicamente ed etnicamente italiani, quali, tra gli altri, potrebbero essere Zara, Fiume, Pola Trieste e Gorizia e butta nella più tremenda angustia centinaia di migliaia di Italiani.

Questa propaganda, che dura ormai da molto prima che giungessero gli alleati in questa sventurata Regione si manifesta a volte a volte pervicacemente aggressiva, subdolamente machiavellica, acconciscendente, tetragona, allarmistica, remissiva, obbediente ad un astuto e niente affatto trascurabile programma, elaborato scientificamente e scientificamente attuato nei suoi minimi particolari da un proselitismo rigidamente inquadrato ed altrettanto rigidamente condotto il tutto avente di mira un presupposto: sconvolgere la mente e i cuori; disorientare in una parola, il campo avversario con le contraddizioni. Anzi, quanto più queste risultano illogiche e contrastanti, tanto più saranno efficaci.

Di esempi da citare ve ne sono tanti. Comunque, i lettori di questo giornale poco poco che ritornano sui fatti che si sono fin qui avvicendati, relativamente alla Venezia Giulia devono convenire che più volte, scorrendo le cronache degli avvenimenti politici di questa Regione, si sono trovati di fronte a stridenti contraddizioni che li han posti di fronte a più interrogativi, non scevri di risentimenti verso il cronista, ritenuto, a torto, autore di tanta faziosità. Mentre invece se colpa c'era del cronista, questa era limitata al fatto di aver riportato le cronache degli avvenimenti così com'essi si sono via via manifestati.

Per esempio molte di queste cronache denunziavano azioni terroristiche dei filo-Tito contro abitazioni di cittadini, sol perchè avversi ai principii ideologici imperanti nella R.F.P.J. ed altre cose del genere. Ebbene, quando i fatti denunciavano inequivocabilmente l'origine di cotesti misfatti, ecco intervenire con tutti i suoi mezzi la propaganda, che si dice ispirata da Belgrado, a capovolgere l'accusa rigettandola interamente sulla controparte (sull'Italia, insomma); e fa ciò con tanta insistente petulanza e con tale tempestività fino a che un altro avvenimento — che di solito viene suscitato sempre dalla stessa centrale — non attenui prima e cancelli poi ogni ripercussione del precedente. Tanto nell'un caso che nell'altro, i mezzi a disposizione variano e vanno dalla stampa diremo così ufficiale a quella clandestina — questa più bugiarda e più fomentatrice dell'altra —, dalla radio alla propaganda spicciola che viene fatta svolgere attraverso una fitta rete di «attivisti». Nè questa propaganda difetta di elementi cosiddetti causidici, che sono sempre sul chi vive per infirmare una legge, un ordine del G.M.A., sol che questa legge, questo ordine del G.M.A. risultino non conformi al programma politico che si è ripromessa di sviluppare la vicina Repubblica.

Come risponde l'Italia a tanta tamburreggiante e ben orchestrata azione propagandistica? In verità non in misura adeguata, anzi potremo dire in proporzioni addirittura trascurabili. E' vero che a momenti meno spregiudicate ripugna fare ricorso alla frode più marchiana per difendere un principio di giustizia. Ma siffatti pregiudizi vengono commisurati da coloro i quali mirano a ben altri risultati.

E' vero che tutto quel poco che finora si è fatto, si è voluto informarlo facendo appello alla ragione e alla giustizia; ma la ragione e la giustizia solo che siano un poco ottenebrate dalla passione, sconfiggono il Diritto d'un fato. E gli Italiani di questa Regione ne hanno avuti più esempi finora, hanno provato più d'una amarezza, non solo per i fatti recenti, ma anche per quelli molto più remoti.

Eppure un imperioso dovere impone di non desistere; non mollare se non si vuole correre il grave mortale pericolo di essere travolti da un'istema che, per quelli della parte contrapposta, è diventato norma operante Del resto non è stato Kardelj ad affermare di fronte alle due Camere riunite del Parlamento che la Venezia Giulia fu per tredici secoli della Jugoslavia? E' altrettanto vero che i maggiori storiografi presenti e maggiormente quelli passati gli danno torto, tuttavia al Vice Primo ministro della R.F.P.J. non interessano nè queste nè tante altre cose che stanno contrarie ai fini cui vuole raggiungere la propaganda della sua Repubblica. Chè egli delle ragioni etniche, storiche, geografiche ne fa un fascio e le butta nella più abissale voràgine carsica Anzi se poco poco la flebile voce italiana si fa sentire, per sostenere con argomenti più sostanziosi, che Kardelj e C. cercano di falsare i fatti tutto il complesso dell'anzidetta propaganda scatta e mette per l'ennesima volta l'Italia e gli Italiani, specialmente quelli della Venezia Giulia, sotto accusa, tacciandoli di neofascisti, se non addirittura di provocatori e di negrieri.

Nè vale ripeter loro che la bugia ha le gambe corte, secondo quel nostro vecchio saggio proverbio. Chè tanto non temono le contraddizioni; non temono, nè si preoccupano, cio

Cronaca di Udine

E' previsto per stamane il ritorno del Prefetto e del Governatore alleato dalla capitale

Si ha notizia dalla Prefettura che entro la giornata di oggi è previsto l'arrivo del Prefetto dott. V. Vittadini e del Governatore Alleato colonnello H. N. Bright i quali giungeranno in volo da Roma.

Com'è noto, le due autorità provinciali sono state ricevute dal Presidente del Consiglio on Gasperi e dai competenti ministeri onde sollecitare lo stanziamento di 4 miliardi di lire per lavori pubblici da effettuare nella nostra provincia.

Sino ad ora non sappiamo quale esito abbia avuto la missione. Confidiamo di poter dare entro domani ampio notiziario in proposito.

Proficua riunione in Prefettura per assistenza ai paesi devastati dalla guerra

In una riunione tenutasi in Prefettura fra l'ispettore dell'assistenza americana in Italia conte Cotuti, il vice prefetto dott. Fradella, il dott. Liceni, consigliere di prefettura, il magg. Mittoni, capo dell'ufficio provinciale Assistenza Post-Bellica, e don Freschi, presid...te dell'ECA è stato esaminato un piano per le assegnazioni di bestiame al... ne più devastate del nostro Friuli, di grano, viveri ed indumenti.

E' stato quindi concretato un programma di assistenza ai profughi della Venezia Giulia e dell'Istria, assistenza già iniziata da parte della Croce Rossa italiana e dall'E. N. D. S. I.

Al 18 agosto la stipulazione di un nuovo accordo per i lavoratori albergo e mensa

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi comunica:

La sera del 31 luglio u. s. a Milano fra i rappresentanti la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, l'Associazione Italiana Alberghi e la Federazione Italiana Lavoratori Albergo e Mensa, con l'intervento del Ministro del Lavoro on. D'Aragona, è intervenuto il seguente accordo:

« Il rappresentante F.I.P.E. si impegna ad iniziare le trattative con la F.I.L.A.M. in sede nazionale a Roma il giorno 18 agosto 1946 per la stipulazione del nuovo accordo normativo nazionale per i lavoratori dipendenti da pubblici esercizi, caffè, bar, ristoranti e sale da ballo e il rappresentante dell'A.I.A. si impegna in ugual modo verso la F.I.L.A.M. per il giorno 5 agosto. Il nuovo accordo sarà stipulato sulla base di una obiettiva e serena valutazione segnatamente in ordine alla pratica applicabilità del principio delle 8 ore di lavoro in rapporto al tipo delle aziende e alle categorie di lavoratori.

I rappresentanti della F.I.L.A.M. si impegnano di far cessare lo sciopero il 1 agosto. Tutto il personale che era in servizio alla data del 20 luglio riprenderà il proprio posto di lavoro. Le autorità si impegnano di esercitare, ciascuna nella propria giurisdizione, tutta la loro influenza perchè siano riammessi in servizio anche i lavoratori licenziati dagli alleati. Su proposta del sig. Cattaneo, nella sua qualità di Presidente della EPAM di Milano, si stabilisce che salvo casi particolari da esaminare, sarà corrisposta anticipatamente ai lavoratori la prima rata del premio della Repubblica. Tale corresponsione avverrà alla ripresa del lavoro limitatamente a tutti i lavoratori aventi diritto a norma di legge. Resta inteso che non sarà corrisposta alcuna retribuzione per le giornate di sciopero ».

E' così ultimato lo sciopero e la definizione degli accordi contrattuali di lavoro è stato demandato in Sede Nazionale alle rispettive organizzazioni centrali.

Le disposizioni sul blocco dei licenziamenti prorogate al 31 agosto

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica:

Si rende noto che le vigenti disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti e di intervento della Cassa d'Integrazione de Guadagni per i lavoratori dell'industria, sono **prorogate al 31 Agosto 1946**.

Pertanto, sino a tale epoca continuano ad avere vigore le norme di cui agli articoli dal 19 al 24 del D.L.L. 9 Novembre 1945 n. 788 e del D.L.L. 8 Febbraio 1946 n. 50, nonchè le modalità sinora seguite per tutti i relativi adempimenti che i datori di lavoro del settore industria sono tenuti ad osservare come pure i contributi dovuti a tale titolo restano confermati nella misura del 3,50% senza limitazione di massimali sul complesso delle retribuzioni (compresa la indennità di contingenza) goduta dagli operai e del 5% sul complesso delle retribuzioni (compresa l'indennità di contingenza) percepita dagli impiegati.

Si rende noto inoltre per opportuna conoscenza degli interessati e dei datori di lavoro che a decorrere dal giorno 1 agosto corr. anno, tutte le richieste dei singoli prestatori d'opera intese ad ottenere il rinnovo delle autorizzazioni a fruire del beneficio degli assegni familiari, devono essere corredate, oltre che dalla autorizzazione scaduta e dalla situazione di famiglia del lavoratore interessato anche da un certificato dell'Ufficio di Polizia Municipale (non atto notorio) comprovante l'esistenza delle condizioni necessarie perchè il prestatore d'opera possa fruire del beneficio degli assegni di famiglia per le persone per le quali tale beneficio egli intende ottenere.

Le richieste insufficientemente od irregolarmente documentate non potranno essere prese in considerazione e saranno perciò respinte.

Pro assistenza ai soci vecchi. il sig. Balilla Casarsa di Udine, ha offerto alla Soc. Operaia di M. S. di Udine, L. 2000 in memoria del compianto Lello Casarsa e ciò anche a nome dei coeredi.

La Presidenza ringrazia.

Quattromila unità di penicillina ma il paziente muore egualmente

Un medico veneziano denunciato

Un chirurgo pordenonese, ancora nel marzo dell'anno in corso, denunciava all'autorità competente il disonesto agire di un medico veneziano ch'egli in una dolorosa circostanza ebbe modo di conoscere.

Andiamo agli inizi di questa dolorosa faccenda. Certo Angelo Santin di Antonio da Caneva di Sacile ora deceduto, affetto da tubercolosi polmonare, s'era rivolto per lè,